

Infocentro AlpTransit : visite guidate in galleria

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419050>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Infocentro AlpTransit

Visite guidate in galleria

Le visite di cantiere guidate in sottoterraneo a Faido riscuotono un grande successo. Dall'inaugurazione, avvenuta il 16 aprile 2003, sono quasi 100'000 le persone che hanno visitato l'Infocentro Gottardo Sud a Bodio-Pollegio. Alcune settimane fa l'Infocentro ha ricevuto una visita particolare da parte dell'UNITAS, l'Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana.

Una cattedrale scolpita nella roccia

Il gruppo UNITAS, composto da 6 utenti e dai loro 6 accompagnatori, è stato accolto dalle guide di cantiere all'Infocentro Gottardo Sud. Dopo la presentazione del progetto ogni partecipante è stato munito dell'equipaggiamento necessario per l'entrata in galleria, con tanto di tuta originale da minatore, casco di protezione e autorespiratore. Con un bus navetta sono stati poi portati sul cantiere AlpTransit San Gottardo di Faido e accompagnati personalmente dal responsabile della sicurezza. "Mi immagino che all'interno della galleria l'atmosfera sia simile a quella di una grande cattedrale", ci riferisce un'utente emozionata prima di entrare in sottoterraneo nella stazione multifunzionale, per poi aggiungere poco dopo: "noi ciechi e ipovedenti ci orientiamo prevalentemente con l'udito e il tatto, ed è perciò importante toccare con mano la roccia per poter percepire l'enormità di questo scavo." Nella zona d'incrocio il rumore della ventilazione è estremamente forte e rende difficile "vedere", percepire e immaginarsi acusticamente la galleria.

Più a sud, invece, dove tra alcuni mesi saranno smontate le fresatrici provenienti da Bodio, la quasi assenza di rumore ha facilitato notevolmente la percezione degli utenti: "Sento che in questa zona la superficie della galleria non è ruvida ma liscia, ancora prima di toccarla," esprime l'esperienza fatta all'interno della zona di cambio tubo. La percezione è più che azzeccata. La galleria, in quel tratto, è infatti ricoperta da uno strato di calcestruzzo che leviga la roccia.



Foto sopra: Momenti in della visita dell'UNITAS.

Foto sotto: L'esposizione dell'infocentro riscontra sempre una grande affluenza di pubblico.

Sicurezza e competenza

"Ci siamo fidati ciecamente delle guide di cantiere", riferisce un altro partecipante in modo scherzoso con un gioco di parole, "grazie alla loro esperienza e alle misure di sicurezza ci hanno trasmesso tranquillità", aggiunge poi con tono convinto, ringraziandoli per la loro disponibilità e simpatia. Gli utenti e i monitori si esprimono in modo unanime su questa indimenticabile esperienza ed invitano tutte le persone a visitare i cantieri. Una visita in sottoterraneo dà grandi emozioni ma anche stanchezza. Dopo un meritato rinfresco nello Snack Bar dell'Infocentro, gestito dalla Fondazione Diamante, il gruppo UNITAS riprende la strada verso casa, portando con sé dei ricordi avvincenti dal fronte di scavo. Un'esperienza unica, che ha sensibilizzato pure tutti noi a concentrarci maggiormente sulle percezioni, ogni volta che entriamo in galleria e a scoprire nuove dimensioni del mondo sotterraneo.